Serie C: chi fermerà la Maceratese?

Una bella partita giocata con impegno da ambo le parti

Con una vera prodezza di Ciacci il Prato piega la Ternana (1-0)

MARCATORE: Ciacci (P) al 7' della ripresa.
PRATO: De Rossi; Ferri, Bullini; Rizza, Benini, Franzon; Ghelli, Forlucci, Carminati, Castagner, Ciacci.
TERNANA: Germano; Grechi, Bonassin; Barone, Favoriti, Nicolini; Liguori, Cignani, Sciarretta, Cervetto, Meregalli.
ARBITRO: Prece di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

PRATO, 4 dicembre

Un terreno pesante ed una pioggia insistente, che è caduta per gran parte dei novanta minuti di gioco, ha fatto da cornice a quello che forse era l'incontro più atteso di questa undicesima giornata di campionato, in quanto opponeva le due formazioni che i pronostici della vigilia indicavano come le maggiori candidate al successo finale.

Diciamo subito che, malgrado le pessime condizioni ambientali, le due protagoniste non hanno deluso l'attesa.

L'hanno spuntata i padroni di casa col minimo scarto e con pieno merito, anche se, aggiungiamo subito, uno scarto maggiore sarebbe stato ingiusto. La Ternana, infatti, esce dal confronto a testa alta

Nè va dimenticato che i rossoverdi hanno sostenuto oltre metà dell'incontro in dieci uomini, per un infortunio occorso a Cervetto allo scadere del primo tempo

Il merito maggiore del Prato sta nell'aver condotto la gara con autorità, grazie soprattutto ad un formidabile Franzon.

Lo sganciamento alternato dei due terzini, Ferri e Bullini, la mobilità dell'intero pacchetto difensivo, hanno contribuito a sviluppare un gioco più veloce ed efficace che certo avrebbe prodotto maggiori risultati se in prima linea non fossero mancati Ghelli e Carminati, in giornata veramente opaca.

Il giovane Ciacci, invece, incerto nel primo tempo, si è ripreso egregiamente nel secondo e la rete del successo porta la sua sigla. Castagner non è stato nei suoi migliori panni; soprattutto accusa i suoi limiti nell'inserirsi nel gioco di lunga prospettiva; ha fatto vedere qualche cosa di meglio quando si è portato in avanti.

Solo le condizioni del terreno potevano frenare il gioco del Prato; e la Ternana, superata a centro campo, è stata gradatamente compressa nella propria area dove si è arroccata a difesa della porta di Germano, appena abbozzando qualche raro contropiede, peraltro ben controllato da Rizza e compagni.

I rossoverdi sono tornati poi — a goal subito — in avanti, favoriti anche dal calo degli avversari, producendo un attacco in crescendo, che più volte li ha portati vicini al pareggio.

Il Prato si è immediatamente predisposto all'attacco, ma si è sentita subito l'assenza di Roffi e Graziano, squalificati per i famosi incidenti di Empoli.

La prima vera azione pericolosa si è avuta alla mezz'ora e meritava sorte migliore: Castagner, da tre quarti di campo, ha lanciato Ghelli sulla destra e questi gli ha restituito il pallone in area. Pronta staffilata al volo della mezz'ala pratese a distanza ravvicinata e Germano intercetta casualmente col corpo, salvandosi in angolo.

Per l'intero primo tempo i rossoverdi hanno messo al loro attivo una sola azione degna di nota; un contropiede con violento tiro finale di Sciarretta che De Rossi alzava sulla traversa. Nel frattempo, si è infortunato Cervetto in uno scontro ed è uscito dal campo.

In apertura di ripresa, il Prato dilagava in area avversaria collezionando una serie di calci d'angolo, su uno dei quali, al 7', perveniva al goal. Batteva Forlucci e la palla spioveva sul lato opposto, ove era Ghelli che rimetteva al centro proprio al limite dell'area. Ciacci, ben appostato, raccoglieva e deponeva in rete con un tiro da manuale.

I pratesi cercavano subito il raddoppio, ma già i ternani, trascinati dalle due ali Meregalli e Liguori, spostavano sul centro campo la linea difensiva.

Oramai era il Prato a muoversi in contropiede e in due occasioni, con Ciacci prima e con Ghelli dopo, minacciava la porta di Germano; ma la Ternana riusciva ad arroccarsi a centro campo da cui faceva partire le proprie massicce e sempre più pressanti azioni verso la porta di De Rossi.

Solo qualche mischia, tuttavia, era pericolosa, e per qualche serpentina di Liguori, Meregalli e Sciarretta (ma giungevano provati in zona di tiro) i difensori avevano buon gioco.

In conclusione, il successo del Prato col minimo scarto, rispecchia fedelmente i valori in campo; ma la Ternana ha dimostrato di meritare molto di più del posto che occupa in classifica, e finirà certamente per ottenere un più giusto piazzamento.

Oreste Marcelli

IL PUNTO

Caccia al Bari

La Maceratese continua! La vittima di turno, stavolta, è stato il Siena. E la capolista oltre a vincere, si è permessa anche il lusso di segnare due reti ad una difesa che non è certo fra le più deboli del girone. Così la compagine di Giammarinaro consolida il suo primato accentuando il vantaggio sul Perugia, battuto a Carrara e sull'Anconitana, sconfitta a La Spezia. Solo il Cesena che ha battuto di misura il Pesaro riesce a mantenere le distanze.

Intanto dalle immediate retrovie (ed è questo un fatto assai importante per gli sviluppi del torneo) stanno venendo fuori lo Spezia e il Prato. La squadra ligure, con una notevole progressione, si è portata a ridosso delle primissime, mentre il Prato, che pure ha notevolmente deluso nella fase iniziale del campionato, superando la Ternana si affianca insieme agli spezzini, alla coppia Perugia - Anconitana. Dietro la lepre Maceratese dunque il robusto Cesena a quattro punti e poi un quartetto a cinque lunghezze. Sarà dura per gli inseguitori, il distacco è forte e la capolista fortissima. Ma il campionato è ancora lungo.

Il girone C, come ogni anno, sta diventando incandescente. E il Bari, che ieri ha superato con fatica ma con merito la Casertana, e che ha sino ad ora dimostrato di essere la squadra più forte, dovrà davvero impegnarsi allo spasimo se vorrà, alla fine, prevalere. Per un Pescara che sembra avere perduto lo smalto iniziale ecco infatti un Avellino che liquida senza pietà un Taranto ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato; ecco un Barletta che fa saltare il campo del Cosenza e che con questa vittoria si rimette in corsa per la promozione; ecco l'Aquila che, passando a Frosinone, si inserisce anch'essa nel discorso delle primissime.

E poi c'è il Trani, che ieri ha superato il Lecce, il quale sembra avere tutta la voglia di tornare in evidenza.

Il Bari comunque è riuscito a mantenersi in sella. Ma la prossima domenica l'attacco ai «galletti» continuerà deciso. Le pretendenti alla promozione sono parecchie, i valori abbastanza equilibrati. E la lotta si farà sempre più dura.

Carlo Giuliani

Bella conferma della Maceratese per 2-0 con le reti di Dugini e Berti

Non ha scampo il Siena con la forte capolista

MARCATORI: Dugini (M) al 4' Berti (M) al 35' della ripresa.
MACERATESE: Gennari; Attili, Feresin; Prenna, Rega, Marchi; Berti, Vicino, Turchetto, Mazzanti, Dugini.
SIENA: Fiorini; Turchi, Mariotto; Castano II, Monguzzi, Concetti; Compagno, Barboni, Weiss, Marchetti, Basilico.
ARBITRO: Lo Giudice di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 4 dicembre

La Maceratese ha continuato la bella serie dei risultati positivi rimandando battuto anche il coriaceo Siena.

E' stato, quello odierno, sicuramente il migliore incontro che i biancorossi hanno disputato fra le mura di casa: con due reti realizzate, una traversa colpita, un calcio di rigore negato dall'arbitro, una serie di azioni veramente belle nell'elaborazione e pericolose nell'esecuzione.

I ragazzi di Giammarinaro oggi sono riusciti a dissipare i dubbi anche in coloro che come noi, in altre partite casalinghe non erano riusciti ad entusiasmarsi e non erano ancora pienamente convinti delle grandi possibilità dei locali.

La partita di oggi ha detto chiaramente che la Maceratese ha tutte le carte in regola per raggiungere la promozione anche se il traguardo della B è ancora lontano e raggiungerlo costerà non pochi sacrifici, poichè nessuno in un torneo «caldo» come questo di C sarà disposto a regalare punti.

Giammarinaro, pur senza avere a disposizione grandi individualità (tranne qualche eccezione), ha saputo costruire una squadra che brilla per l'insieme e che si muove con ordine e al tempo stesso con irruenza e precisione.

Indubbiamente il gran segreto di questa squadra sta nell'affiatamento, nell'altruismo dei singoli in quel giocare uno per tutti e tutti per uno che è la regola accettata da tutti i biancorossi.

Si intende che a volte qualcuno di essi incappa in una grigia giornata, ma vi sarà sempre un Dugini qualsiasi che farà anche la sua parte. Una squadra umile, senza divi, ben sorretta dagli sportivi che ogni domenica corrono sempre più numerosi allo stadio.

Ma, ritornando all'incontro di oggi, diciamo che la Maceratese ha vinto, senza nulla togliere alla squadra avversaria, perchè è la più forte, perchè è riuscita a dare la sua impostazione al gioco ed è stata capace di trarne le somme al momento dovuto.

Perfetta la impostazione del reparto difensivo, con una spanna sugli altri Attili. Specie nel finale, ormai liberato dall'assillo di marcare Basilico, egli è riuscito a dare man forte agli stanchi uomini di punta ed è stato l'artefice superlativo del secondo gol. Ben registrata anche al centro campo dove Dugini ha macinato chilometri ed il «professore» Mazzanti ha fornito preziosi palloni in avanti.

Le tre punte avanzate della Maceratese hanno fatto la loro parte. Berti, Attili sono stati i migliori. Il primo poi è stato il vero artefice del crollo dei toscani.

La Maceratese ha atteso al varco il Siena, ha iniziato in sordina inducendo gli ospiti ad aprirsi. Comunque, dei toscani non si può dire altro che hanno fatto tutto quello che era loro possibile pur di ottenere un risultato utile.

Avevano un ottimo centro campo e riuscivano ad avvicinarsi a Gennari grazie alla mobilità di Basilico, il migliore degli ospiti sino al momento della espulsione.

Il primo tempo vedeva un batti e ribatti degli avanti della Maceratese mentre gli ospiti, con un gioco aperto, affidavano le loro puntate offensive a Basilico.

Al 25' l'arbitro non concedeva alla Maceratese un rigore, dopo che un tiro di Dugini veniva intercettato con la mano da Manguzzi.

La ripresa non ha avuto storia salvo che per le due reti. I locali passavano al 4': Turchetti eludeva la stretta marcatura e sferrava un forte tiro che Fiorini non tratteneva e Dugini da pochi passi insaccava in rete.

Al 23' si è avuta l'espulsione di Basilico, che innervosito dalla stretta guardia di Attili lo ha colpito con un pugno.

Al 35' la seconda rete su azione di Mazzanti che passa ad Attili: quest'ultimo crossa a Berti che con perfetta scelta di tempo infila Fiorini.

Il finale vede in cattedra la Maceratese mentre gli ospiti si difendono alla disperata.

Massimo Gottafavi

Vani gli sforzi della Casertana per pareggiare

A fatica il Bari (1-0)

MARCATORI: Galletti (B.) al 35' del p.t.
BARI: Lonardi; Marino, Armelli-ni; Cantarelli, Lo Seto, Carruno; De Nardi, Mujesan, Galletti, Correnti, Cicogna.
CASERTANA: Illiano; Lombardi, De Luca; Savini, Anghilleri, Giovannetti; Cavazzoni, Dal Monte, Ludovisi, Ruggiero, Tomiet.
ARBITRO: Bravi, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 4 dicembre

Nelle dichiarazioni della vigilia, Eliani aveva sostenuto che per la Casertana non sarebbe stato impossibile non perdere contro il Bari.

Ciò aveva fatto pensare ad una gara difensiva dei campani; al contrario si è avuta l'impressione che volessero tentare l'«en plein» affrontando spavaldamente gli avversari. Difatti gli ospiti arretravano Anghilleri a battitore libero, Giovannetti su Mujesan e Savini su Galletti: due stopper quindi contro due centravanti.

Contro la Casertana, anche se il Bari ha avuto De Nardi e Cicogna piuttosto in ombra, sono bastati Galletti e Mujesan, sospinti da un prezioso Correnti, a mettere lo scompiglio nella difesa avversaria. Ed è stato proprio Galletti al 35' del primo tempo che ha dato la vittoria alla sua squadra, raccogliendo di testa un cross da sinistra di De Nardi anticipando Anghilleri e Illiano.

Galletti è stato il martire della gara particolarmente del «duro» Savini mai ammonito da un arbitro che ha fatto l'impossibile per indispettire il pubblico.

Al 33', nel momento in cui il Bari produceva il massimo sforzo per contenere il forcing della Casertana, veniva viceversa espulso lo stesso Galletti perchè calciava la sfera dopo il fischio che lo fermava in fuori gioco. Eppure quell'arbitro si chiamava Bravi.

Quando si dice l'ironia dei nomi!

Nicola Morgese

Doppietta di Memo: Anconitana k.o.

Vince lo Spezia di slancio (2-0)

MARCATORI: Memo (S.) al 37' del p.t.; Memo (S.) al 22' della ripresa.
SPEZIA: Fusani; Bonvincini, Pederiva; Sonetti, Fontana, Brancaleoni; Memo, Campi, Vallongo, Rebecchi, Castellazzi.
ANCONITANA: Jacoboni; Campagnola, Unere; Viappiani, Recchi, Spocchi, Franceschetti, Giampaoli, Maselli, Gola, Zanon.
ARBITRO: Canova, di Milano.
NOTE: al 18' del secondo tempo espulso Zanon per scorrettezze.

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 4 dicembre

Lo Spezia ha finalmente interrotto la serie dei risultati «bianchi» imponendosi fra le mura di casa con il classico punteggio sugli ospiti dell'Anconitana, una squadra di tutto rispetto che milita nelle alte vette della classifica, grazie a due reti messe a segno entrambe dall'esordiente Memo, la prima al 37' del primo tempo, peraltro propiziata da un felice intervento di Rebecchi, la seconda al 22' della ripresa su suggerimento dello stesso Rebecchi.

Sono subito partiti di slancio, senza concedersi troppe licenze e imponendo alla contesa un ritmo veramente frenetico, anche se a tratti il gioco si presentava frammentario e inconcludente per il nervosismo che regnava nelle file dei ventidue contendenti. E' Memo che nel primo quarto d'ora si mette in luce con un'azione personale, ma la cerniera difensiva avversaria dovrà cedere al 37': su rimessa laterale di Brancaleoni riceve Rebecchi che dopo aver evitato un paio di avversari tira forte sulla destra da posizione angolata, il portiere non trattiene la sfera: irrompe Memo che riesce ad agganciare ed insacca alle spalle di Jacoboni. Nella ripresa, al 3' un brivido per la difesa locale: su tiro di Zanon la palla attraversa tutto lo specchio della porta, e Fontana devia in angolo. Ma al 22' è ancora Memo a raddoppiare per la propria squadra con uno splendido gol di testa su tiro dalla bandierina di Rebecchi.

Vana la reazione degli ospiti che provocano un po' di confusione in area spezzina negli ultimi minuti di gara, ma Montana riesce ad allontanare la minaccia con un pronto intervento.

p. g. p.

Vince il Trani (3-2) (nonostante l'arbitro)

MARCATORI: nel primo tempo: Rivellino (T) al 3', Palma (T) al 15', Mammì (L) al 18', Zurlini (T) al 21'; nel secondo tempo: al 6' Cesana (L).
TRANI: Genero; Crivellenti, Pignataro; Rivellino, Vargiien, Tacchini; Calzolari, Brigo, Palma, Zurlini, Barbato.
LECCE: Bottoni; Tardivo, Garagna; Marcucci, Lucci, Zini; Trevisan, Cesana, mammì, Cartisano, Mellina.
ARBITRO: Leita di Catania.

DAL CORRISPONDENTE

TRANI, 4 dicembre

Uno dei maggiori protagonisti della giornata è stato l'arbitro con le sue decisioni (la più clamorosa è stata la concessione di un rigore inesistente ai danni della squadra di casa) che definire infelice è il meno che si possa dire.

Quanto al rigore Zini, incaricato del tiro, non ha approfittato del «regalo» arbitrale e ha spedito a lato.

E' stato il Trani a portarsi per primo in vantaggio cogliendo al 3' una fulminea rete ad opera di Rivellino che ha concluso diagonalmente su punizione battuta da Brigo. Al 15' la doccia fredda per i ragazzi di Alfonso. Questa volta è stato Palma a mettere fuori combattimento Bottoni con un tiro diabolico che ha incocciato lo spigolo interno del montante destro. Al 15' il Lecce ha accorciato con la complicità di Pignataro che ha mancato un intervento su punizione di Mellina: Mammì ha approfittato.

Al 21' il più bel goal della gara: calcio da'ngolo di Barbato e colpo di testa di Zurlini che ha lasciato di stucco nella ripresa si registra al l'episodio del rigore accennato il portiere leccese. Dopo 6' il secondo goal degli ospiti: su cross di Mellina interviene Cesana dopo un madornale liscio di Pignataro e Crivellenti: 3-2.

Franco Tatulli

Brutta partita su un terreno impossibile (0-0)

Il Ravenna si arrocca e l'Empoli non passa

EMPOLI: Cinelli; Ballotta, Cherubini; Polentes, Carletti, Vignando; Magni, Lombardi, Zimolo, Galanti, De Martini.
RAVENNA: Vitali; Pirazzini, Nistri; Vecchi, Contadini, Villa; Gagliardi, Santacecca, Galasi, Rizzo, Dal Balcon.
ARBITRO: Sig. Branzoni di Pavia.

DAL CORRISPONDENTE

EMPOLI, 4 dicembre

Brutta partita oggi tra Empoli e Ravenna, giocata su un terreno impossibile; l'incontro ha avuto rarissimi minuti di vivacità e si può ben dire che non è riuscito a interessare lo scarso pubblico. L'Empoli ha segnato una certa supremazia territoriale, ma ha isterilito il suo gioco con tutta una serie di passaggetti corti, che hanno favorito la difesa dei ravennati.

Tutto sommato bisogna dire che il pareggio «punisce» eccessivamente i locali i quali hanno più di un motivo per recriminare che il Ravenna non ha fatto assolutamente gioco, ha badato solo a difendersi, tanto che in certi momenti tutti e 11 gli atleti ravennati erano rintanati nella loro area di rigore a far muro davanti a Vitali. Ma tant'è con il suo ermetico catenaccio il Ravenna è riuscito a portare in salvo il pareggio realizzando così il suo obiettivo fin dall'inizio dell partita.

Si potrà dire che la condotta di gara degli ospiti non è stata la più sportiva con la loro rinuncia a battersi ed è vero, ma quante sono le squadre che oggi puntano al risultato ad ogni costo? Tutte o quasi, e fin quando non si tornerà allo sport vero, lo spettacolo per il pubblico sarà sempre più deludente.

La cronaca è arida come arida è stata la gara. E' il Ravenna a battere il calcio d'inizio ma è dei locali il primo tiro pericoloso: Vitali respinge di pugno un traversone di Ballotta al 5' di gioco. All'11 ancora Vitali dere uscire nuovamente di pugno su una insidiosa punizione calciata da Lombardi. Al 34' Rizzo tira per la prima volta in porta, calciando al lato sulla destra di Cinelli; al 44' Lombardi di testa impegna Vitali.

Si riprende con l'Empoli tutta protesa all'attacco. Al 6' Magni spreca un ottimo pallone, al 12' angolo per l'Empoli con nulla di fatto, al 16' Galasi tira da fuori area mandando il pallone di poco sulla traversa, al 27' bellissima azione per l'Empoli con Magni che da sinistra passa il pallone al centro, riprende De Martini e di testa mette a lato da pochi passi.

Ancora poche azioni degne di riliero e poi la fine. Discreto l'arbitraggio del signor Branzoni.

Adolfo Flunci

1-0 per il Cesena

Corradi in extremis condanna il Pesaro

MARCATORI: Corradi (C.) al 43' del secondo tempo.
CESENA: Annibale; Olivetti, Spimi; Balardo, Leoni, Boschi; Corradi, Rancati, Ferrario, Mariotti, Corbellini.
VIS PESARO: Venturelli; Ugolini, Recchi; Galeotti, Castellani, Landini; Ceccolini, Eusebi, Salvini, Bernardis, Scarpa.
ARBITRO: Sorrentino, di Roma.
NOTE: Calci d'angolo 9-2 (5-1) per il Cesena. Tempo buono; terreno buono; spettatori 6 mila circa.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 4 dicembre

Superba prestazione del Cesena, che sul proprio terreno ha costretto alla resa la squadra marchigiana. Nonostante siano occorsi 83' perchè i frutti di una costante supremazia fossero raccolti, i romagnoli fin dall'inizio avevano manifestato l'intenzione di dar vita ad un incontro significativo che, senza pensare ad un risultato clamoroso, fosse servito a dimostrare al fedele pubblico il valore di una squadra che in realtà merita molto di più di quanto ha avuto.

Il successo del Cesena è stato pieno, tanto più che aveva di fronte una squadra massiccia in difesa e abile all'attacco. I marchigiani, però, questa volta hanno dovuto cedere di fronte alla classe. La gara, che si è svolta dinnanzi ad un numeroso pubblico, è stata interessante nonostante l'evidente differenza di valori fra le due compagini.

La vittoria del Cesena è stata più netta di quanto non dica il risultato di misura, essendo apparso evidente, come abbiamo detto, il divario tra le due squadre. In campo, praticamente, si è visto solo il Cesena, che ha attaccato in continuazione, costringendo alle corde gli avversari marchigiani, impegnati in una affannosa difesa per tamponare le falle che si aprivano qua e là nelle retrovie.

La squadra marchigiana ha giocato al di sotto delle sue possibilità, perchè non ha saputo mai dimostrare la sua vitalità in fase offensiva ed anche in difesa, ove si è fatta superare con molta facilità dalla squadra locale.

Il bilancio assoluto, pertanto, parla di superiorità territoriale dei locali anche se la rete della vittoria è stata siglata dal bravo Corradi a due minuti dalla fine.

Alieto Pieri

Rimini 1
Massese 0

MARCATORE: Santarini (R) al 39' della ripresa.
RIMINI: Conti; Fiorini, Graziani; Santarini, Scardovi, Perversi; Quadrelli, Fusari, Bellinazzi, Malcontenti, Grilli.
MASSESE: Frunci; Martinelli, Gassini; Zana, Merkuza, Tarantola; Rolla, Pomelli, Postini, Proletti, Ciruel.
ARBITRO: Ferrari di Rovereto.
NOTE: campo pesante, spettatori 2000 circa. Al 41' del primo tempo espulsi Malcontenti e Ciruel. Nessun incidente di rilievo.

La Torres pareggia in casa (1-1)

Alla Pistoiese punto prezioso

MARCATORI: al 6' del primo tempo Manini, su rigore; nella ripresa al 24' Bessi.
TORRES: Biagig; Missio, Ghillone; Scazzola, Dettori, Manca; Gerardi,, Passalacqua, Balsimelli, Manini, Morosi.
PISTOIESE: Dal Cer; Vaselli, Rossi; Divina, Mollinari, Bonacchi; Breschi, Bertucco, Morelli, Bessi, Santizzi.
ARBITRO: Aloisi di Giulianova.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 4 dicembre

Diciamolo subito: il protagonista della partita odierna è stato il fango, il secondo si chiama Breschi, ma di lui parleremo più avanti. In un campo trasformato in una risaia la Pistoiese ha imposto il pari meritatamente. La Torres è apparsa battagliera ma sciupona all'attacco, sbalestrata in difesa e inconsistente a centrocampo.

L'asso nella manica di Mari è stato però Breschi schierato come falsa ala destra ma con compiti di stopper. Questa mossa tattica ha mandato in barca la Torres che accentra solitamente il gioco sulla punta migliore, Balsimelli, oggi sovrastato nettamente dal suo diretto avversario.

Ebbene, Bessi non solo ha annullato il centravanti rossoblù ma spesso, soprattutto dopo l'infortunio toccato a Manca, si è spinto in avanti a dare man forte ai compagni di punta. La Torres che marcava a zone, con la sola eccezione di Missio su Santizzi, visto che tutte le palle finivano sui piedi di Bessi, ha cercato un elaborato e lento aggiramento con appoggio sulle ali, ma Morosi giocava troppo arretrato avendo funzioni di «tornante» e Gerardi, l'unica punta pura, le poche volte che veniva servito, insisteva troppo su esasperanti dribblings con l'immutabile risultato di perdere la palla.

Vincenzo Mura

Sonora sconfitta del Taranto (3-0)

L'Avellino dilaga con un grande Ive

MARCATORI: Ive al 20' e al 43'; Abbatini al 26' della ripresa.
AVELLINO: Recchia; Cattonar, Bagagli; Versolatto, Pez, Ghirardello; Abbatini, Selmo, Ive, Fracon, Gasparini.
TARANTO: Bastiani; Aldinucci, Rondoni; Zignoli, Napoleoni, Marangi; Tartari, Benetti, Longo, Biagini, Beretti.
ARBITRO: Treggiari di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

AVELLINO, 4 dicembre

L'Avellino ha battuto il Taranto con un risultato strepitoso: 3-0. Sono ormai quattro settimane che l'Avellino non fallisce un colpo in casa e fuori casa. Ma quanta fatica c'è voluto per piegare i bravi pugliesi!

Il Taranto ha disputato un ottimo primo tempo: nei primi 45' i difensori pugliesi hanno saputo imbrigliare l'attacco verde smorzando la verve di Ive e marcando spietatamente Gasparini, oggi, per altro, in giornata non troppo felice. A nulla è servito il lavoro di Selmo, vero tessitore del centrocampo avellinese. Le sue palle venivano immediatamente captate da Marongi e compagni e rispedite verso la porta di Recchia, come se non bastasse, i pugliesi apparivano anche pericolosi in attacco con Beretti e Benetti. Due furie scattanti che mettevano continuamente in stato di allarme la difesa di casa. Ma nella ripresa si scambiavano le parti. S'affermava la capacità inventiva di Ive, s'imponevano Selmo e Gasparini che con una serie di azioni brillanti e veloci mettevano sempre più in imbarazzo i bravi tarantini, inchiodandoli alla fine con 3 goals di ottima fattura.

Ecco la cronaca: al 9' ottima combinazione Ive-Abbatini-Ive, il cui tiro finisce tra le braccia di Bastiani; al 13' tiro di Benetti dal limite dell'area bloccato da Recchia; al 15' rimpallo nella difesa campana e tiro alto di Longo; al 23' insidioso spiovente da fuori area di Fracon che non inganna Bastiani; al 23' Abbatini traversa e Gasparini che schiaccia di testa in area verso Ive che è però preceduto dal portiere ospite; al 29' Beretti superati due avversari in diagonale tira fuori

Ripresa: al 7' mezza rovesciata di Cattonar su invito di Abbatini: Bastiani intuisce e para. Al 10' lunga fuga di Longo che smista verso Beretti: ne nasce una mischia nella quale esce una palla per Benetti che sbaglia da ottima posizione.

All'11' raso terra di Benetti che Recchia para in tuffo; al 20' l'azione che prelude al goal: bellissima triangolazione Gasparini-Selmo-Versalatto, con tiro di quest'ultimo deviato fortunosamente di piede in angolo da Bastiani. Sul successivo calcio d'angolo tirato da Abbatini, Ive devia in rete di testa. Al 26' il goal più bello: cross da destra di Ive per Selmo che di testa rimette al centro per Abbatini che insacca.

Il Taranto non demorde ancora e tenta la via della rete al 31', al 38' e al 42'. Poi viene il terzo goal avellinese: al 43'. Azione di Selmo sulla sinistra che entra in area di rigore e smista al centro verso Ive. Questi supera due avversari e mette nel sacco.

Sergio Battista

Il Crotone vince senza merito (2-0)

Complice l'arbitro il Del Duca k.o.

MARCATORE: nella ripresa al 30' e 40' Galuppi.
CROTONE: Pozzi; Paolini, Golfarini; Ferrarini, Pinto, Eufemi, Galuppi, Birtig, Rasi, Fanti, Scarfo.
DEL DUCA ASCOLI: Bardin, Guzzo, Capelli; Mazzone, Perlatti-sta, Rigante; Porro, Boccacioli, Meneghetti, De Macemas, Bacci.
ARBITRO Manforte di Palermo.

DAL CORRISPONDENTE

CROTONE, 4 dicembre

Quello che si è visto oggi al comunale di Crotone, difficilmente sarà dimenticato dal pubblico locale. I padroni di casa, ai quali è andato l'intero bottino, certamente non si aspettavano una fortuna simile se si pensa che fino al 30' della ripresa, e cioè quando il risultato era inchiodato sullo zero a zero, avevano fornito una prestazione assai grigia, deludente soprattutto sul piano dell'agonismo che è caratteristica, si può dire, della modesta squadra casalinga.

E così, dopo la mezz'ora di gioco del secondo tempo, sono saltati in aria i piani dei ragazzi di Zavatti che si stavano onestamente guadagnando un punto d'oro e con un pizzico di sfortuna in meno, oggi avrebbero egregiamente lasciato il rettangolo di gioco con la posta nel loro sacco.

Non l'ha voluto il signor Manforte che ha abbondantemente danneggiato i bianconeri prima concedendo inspiegabilmente un rigore, poi spedendo negli spogliatoi il bravo Capelli, un pilastro della difesa marchigiana. Questi i motivi della sconfitta subita oggi dal Del Duca Ascoli. Per il resto è stata una partita priva di mordente. Si è visto un Crotone rinunciatario, confusionario: gli uomini chiave come Ferrarini e Birtig sono rimasti in ombra per tutto l'arco dei 90 minuti: l'attacco non ha ricevuto la spinta necessaria e l'iniziativa era sempre degli ospiti i quali hanno sviluppato un discreto gioco grazie alle energie profuse da tutti gli atleti che hanno palesato una ferma volontà di abbandonare l'attuale posizione di classifica

Purtroppo, alcuni episodi incresciosi hanno negato il successo a questa lineare battagliera e volitiva compagine. Si può dire che ormai il pubblico era rassegnato a ingoiare l'amaro, fino a quando il signor Manforte non gli ha strizzato l'occhio. Infatti al 39' della ripresa, Golfarini in area bianconera si fa soffiare la palla e senza motivo giustificabile si accascia a terra, recita la parte dell'impiccato e il giudice di gara indica il disco della massima punizione.

E' Galuppi che si incarica del «penalty», tira e segna: 1 a 0.

In questo sconcertante finale si registra l'espulsione, per proteste, di Capelli e gli ospiti ridotti in dieci subiscono, sempre per opera di Galuppi, il secondo goal che appesantisce il fardello.

La partita non ha più storia tranne qualche spunto degli ospiti che si fanno minacciosi e affannosamente vanno alla ricerca del goal della bandiera. I rari Meneghetti, una punta pericolosissima, Beccacioli, Pierbattista e Bussone, un vero gigante, non hanno avuto però fortuna e al fischio finale danno visibili manifestazioni del loro sconforto.

Pino Ferraro

Battuto il Perugia sotto la pioggia (1-0)

La Carrarese domina ma vince di misura

MARCATORE: Aldi (C.) al 36' del secondo tempo.
CARRARESE: Magnanini; Panio, Magazù; Benedetto, Biondi, Dal Maso; Marni, Bacis, Aldi, Fagnali, Sal.
PERUGIA: Cacciatori; Bellei, Marinelli; Azzali, Morosi, Troiani; Lolli, Gabetto, Montenovo, Cartasegna, Mainardi.
ARBITRO: Rostagno di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

CARRARA, 4 dicembre

Con una gara maiuscola la Carrarese ha battuto per 1-0 il forte Perugia. La partita si è giocata interamente sotto la pioggia e su un campo ridotto ad un acquitrino.

La vittoria di stretta misura non tragga in inganno: la Carrarese avrebbe meritato di vincere con un più largo margine. Infatti, se Cacciatori ha raccolto un solo pallone nella sua rete più che altro lo deve all'arbitro, il quale in ben due occasioni ha negato agli azzurri due evidentissimi rigori. Il primo all'inizio della partita, quando un terzino perugino non ha sfigurato affatto, anzi ha tenuto testa brillantemente agli scatenati carraresi e a volte si è reso insidioso nelle puntate in contropiede.

Squadra veloce e bene impostata, il Perugia ha combattuto cavallerescamente ma ha dovuto soccombere contro un Carrara che in questa partita ha superato se stesso per tecnica e spirito agonistico. Un elogio in blocco all'undici azzurro mentre tra gli ospiti vanno segnalati Cacciatori, Bellei, Azzali, Gabetto, Lolli, Morosi e Montenoro.

Il goal è venuto così a premiare la squadra migliore e che più aveva lottato per assicurarsi il successo. Va riconosciuto però che l'undici perugino non ha sfigurato affatto, anzi ha tenuto testa brillantemente agli scatenati carraresi e a volte si è reso insidioso nelle puntate in contropiede.

Squadra veloce e bene impostata, il Perugia ha combattuto cavallerescamente ma ha dovuto soccombere contro un Carrara che in questa partita ha superato se stesso per tecnica e spirito agonistico. Un elogio in blocco all'undici azzurro mentre tra gli ospiti vanno segnalati Cacciatori, Bellei, Azzali, Gabetto, Lolli, Morosi e Montenoro.

Primo Conserva